

SE IN POLITICA VINCE L'INFEDELTÀ

MICHELE BRAMBILLA

Nell'annunciare il rimpasto di governo, Berlusconi ha avuto perlomeno il pregio della sincerità: «Siccome la politica è anche concretezza - ha detto - non è il caso di fare gli schizzinosi». In pratica, ha voluto comunicare questo concetto: so benissimo che i nuovi sottosegretari non sono dei geni, ma le loro promozioni sono funzionali al proseguimento dell'attività di governo, e vorrei che nessuno facesse la verginella perché in politica s'è sempre fatto così.

Su questo, il premier non ha torto. Non è la prima volta che le nomine vengono fatte non per merito o per competenza specifica, ma perché è utile premiare qualcuno che rende un servizio. Non è bello, ma sarebbe ingiusto dire che succede solo ora con il governo Berlusconi. La politica è stata tante volte il regno del «todos caballeros», l'onorificenza collettiva che Carlo V, da un balcone, concesse agli algheresi per ricompensarli della loro fedeltà.

Ma il «todos caballeros» è sempre stato - se non un premio alla qualità - un premio, appunto, alla fedeltà.

Tanto che, da che la politica è politica, chi andava in cerca di poltrone si preoccupava di mostrare la propria lunga e inossidabile militanza. Al tempo del fascismo, ad esempio, si creò a un certo punto una curiosa categoria: quella degli «antemarcia», camicie nere che cercavano di dimostrare al partito quanto la propria fedeltà al Duce risalisse a tempi non sospetti; a prima, appunto, della marcia su Roma.

Si può dire lo stesso dei nuovi sottosegretari? Si può dire che sia stata premiata la fedeltà di chi nel 2008 è stato eletto con il Pdl, ma l'anno scorso è passato con Fini; tre mesi dopo, il ritorno con Berlusconi e ieri la nomina a sottosegretario. Ma se questi casi sono come la parabola del figliol prodigo, che dire ad esempio di Daniela Melchiorre? È stata sottosegretaria del gover-

no Prodi, poi è passata al Pdl, quindi è passata con i Liberal Democratici Riformisti che sono all'opposizione, a dicembre 2010 ha firmato una mozione di sfiducia contro il governo Berlusconi e ieri è diventata sottosegretario del governo Berlusconi.

C'è da perderci la testa. Se guardate le biografie dei nuovi sottosegretari, vedete che otto su nove hanno una storia così, un po' di qua e un po' di là; e che «di qua» - nel senso di «con Berlusconi» ci sono appena arrivati o tornati, giusto in tempo per salvare il governo e poter battere cassa.

Solo uno, dei nove nuovi sottosegretari, può esibire un curriculum immacolato. Si chiama Antonio Gentile ed è un mezzo sconosciuto: ma nel quadro appena descritto la sua figura emerge come quella di un gigante. È sempre stato con Berlusconi: da Forza Italia al Pdl, mai uno sbandamento. Gentile segna il gol della bandiera per quelle legioni di berlusconiani antemarcia che hanno sempre servito la causa e che restano al palo per non avere da offrire neanche un adulterio. Perché, paradossalmente, i più inferociti per la premiazione di tante disinvolute conversioni sono probabilmente i berlusconiani più duri e puri, i tanti parlamentari o consiglieri comunali o semplici militanti di partito che hanno cominciato la battaglia per il Cavaliere nel lontano '94, da peones: e che peones sono rimasti. In questo trionfo di fedifraghi, Antonio Gentile è l'unico a poter dare una speranza ai vecchi bigotti che credono ancora che la fedeltà sia un valore da premiare.

Senza voler fare troppo i moralisti, il rimpasto di ieri appare come uno dei punti più bassi della pur non eccelsa politica di questi nostri ultimi tempi. C'è come un'im-

pudenza, questa volta, nel mostrarsi cinici e opportunisti. Che insegnamento devono trarre dal rimpasto di ieri gli italiani, soprattutto i giovani che faticano a trovare un posto di lavoro? Visti i tempi che corrono, non ci stupiremmo se oggi si scoprisse che la nomina di Gentile è frutto di un errore, o di un caso di omonimia; e che - appena scoperto lo scambio di persona - l'ingenuo monogamo non venga invitato a dimettersi, e a lasciare il posto a qualcuno meno affidabile e quindi più presentabile.

